

con la reintroduzione per la Zona 1 della tariffa di posta ordinaria e ripristinando per le destinazioni in Europa della tariffa interna. (4-09674)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

MOLINARI e SANTINO ADAMO LODDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i vincitori del concorso pubblico per 504 posti di collaboratore amministrativo indetto dal Ministero della difesa con bando pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre 2000 risultano ancora in attesa di comunicazioni ufficiali da parte del Ministero;

il blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione hanno di fatto mortificato le legittime aspettative da parte dei vincitori del suddetto concorso che impedisce loro di programmare la loro stessa vita;

le selezioni si sono svolte in un lasso temporale compreso tra marzo 2001 e dicembre del 2002, da allora, nessuna notizia, nessuna certezza, a parte una graduatoria approvata in data 27 dicembre 2002 sul sito *www.persociv.difesa.it*;

i vincitori del concorso si sono organizzati in un comitato per rivendicare il loro giusto diritto ad essere;

il decreto che autorizzava deroghe al blocco delle assunzioni ha avuto il solo effetto di creare discriminazioni, di consentire che, per un concorso bandito per la copertura di 504 posti, fossero assunte solo 48 persone;

nella legge finanziaria per l'anno 2004 non si è andati oltre un generico ordine del giorno che non ha prodotto gli effetti sperati —:

entro quanto tempo saranno immessi effettivamente in organico i vincitori del concorso pubblico per 504 posti di collaboratore amministrativo indetto dal Ministero della difesa. (5-03069)

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ogni giorno sbarcano sulle coste siciliane clandestini provenienti dall'Africa e dall'Asia;

non si può escludere che tra di essi vi siano individui appartenenti ad organizzazioni terroristiche —:

quali iniziative si intendano porre in essere per contrastare il fenomeno sopra descritto;

se corrisponda al vero che molti clandestini che approdano in Sicilia, fuggono dai centri di accoglienza e fanno perdere le proprie tracce. (4-09672)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la disposizione contenuta nell'articolo 30, comma 7, della legge 388 del 23 dicembre 2000 (Finanziaria 2001) ha esteso, a decorrere dal 1° gennaio 2001, il numero dei beneficiari delle agevolazioni previste dall'articolo 8 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ai fini dell'Iva (al 4 per cento) e dell'Irpef (detrazione del 19

per cento), attraverso l'inserimento dei soggetti con handicap psichico o mentale e degli invalidi con grave limitazione della capacità di deambulazione;

L'Agenzia delle Entrate (Direzione centrale normativa e contenzioso) del ministero interpellato, il giorno 11 maggio 2001 ha emanato una circolare, la n. 46, volta a sciogliere alcuni nodi irrisolti riguardo alle agevolazioni fiscali sui veicoli destinati alle persone con disabilità;

la guida delle Agenzie delle Entrate (Ufficio relazioni esterne) n. 6 del 2003, alla pagina 26, punto 8, recita: « (...) si elencano di seguito gli altri beni soggetti ad Iva agevolata del 4 per cento: (...), poltrone e veicoli simili per invalidi anche con motore o altro meccanismo di propulsione, compresi i servoscala e altri mezzi simili adatti al superamento di barriere architettoniche per soggetti con ridotte o impedito capacità motorie »;

L'articolo 81, comma 3, della citata legge finanziaria ha modificato la lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 13-*bis* del Tuir, inserendo i veicoli di cui alla lettera *m*) dell'articolo 54, comma 1 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 385 (autocaravan) tra i mezzi necessari per la locomozione dei soggetti con ridotte o impedito capacità motorie permanenti e che possono usufruire della detrazione Irpef nella misura del 19 per cento;

tuttavia, alcuni portatori di *handicap* intenzionati all'acquisto di *caravan*, non inclusi negli elenchi di cui sopra ma nemmeno esclusi, modificati o da modificare per espresse esigenze deambulatorie, si sono visti rifiutare l'applicazione delle agevolazioni fiscali (sia per quanto riguarda l'Iva che la detrazione Irpef) previste dalla legge da parte di alcune Agenzie delle Entrate che hanno interpretato in senso restrittivo quanto previsto dalle normative citate;

alcune associazioni di portatori di handicap, su sollecitazione di alcuni aderenti, hanno più volte interpellato la Direzione generale delle Entrate per un

ulteriore e definito chiarimento sull'interpretazione di tali norme, senza ottenere alcuna risposta in merito —:

se sia a conoscenza di quanto delineato in premessa e quale sia l'orientamento del ministro interpellato in merito all'interpretazione autentica delle norme riguardanti le agevolazioni per i portatori di handicap;

se non ritenga opportuno emanare una circolare ulteriormente chiarificatrice, soprattutto in riferimento ai veicoli per i quali è applicabile la detrazione Irpef del 19 per cento e l'aliquota dell'Iva al 4 per cento;

infine, se non ritenga di adottare iniziative per estendere anche ai caravan le agevolazioni fiscali previste per gli autocaravan.

(2-01154) « Zanella, Pecoraro Scanio, Cento ».

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il già diffuso sospetto di un sostanziale fallimento dell'operazione « concordato preventivo fiscale », i cui termini sono scaduti il 16 marzo scorso, è ulteriormente alimentato dalle risposte, secondo l'interrogante reticenti e incomplete, fornite dal Governo in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata il 17 e il 24 marzo scorso;

l'unico dato al momento appurato sembra essere quello — fallimentare — di un numero di adesioni al concordato che non supera la metà delle previsioni più prudenti, rispetto alla platea dei quasi 5 milioni di contribuenti potenzialmente interessati da tale misura, nonostante il

Governo, con le modifiche successivamente apportate alla disciplina in materia, abbia aumentato l'attrattività economica dello strumento;

ad opinione dell'interrogante l'operazione sconta l'errata impostazione, seguita dal Governo *pro-tempore*, di ottenere, per ragioni di cassa, un immediato incremento delle entrate, tradendo l'obiettivo razionale di fondare su criteri di trasparenza e di mutua utilità, sia economica sia procedurale, il rapporto fra erario e contribuente;

è forte il sospetto che, a causa di tale impostazione, abbiano deciso di aderire al concordato unicamente quei contribuenti che potevano lucrare una mera convenienza contabile contingente, attendendosi ricavi e compensi effettivi superiori a quelli concordati —:

quale sia il maggior gettito effettivamente acquisito dall'Erario dal concordato preventivo fiscale, distinguendo fra i versamenti legati all'adeguamento dei ricavi e compensi del 2001, ai sensi della casella H del modello di adesione, e quelli legati agli adeguamenti tramite condono, ai sensi delle caselle da B ad E del modello di adesione, quali aumenti reali di gettito da concordato si attenda rispetto a quelli puramente tendenziali stimati sulla base delle serie storiche e se corrisponda a verità il fatto che avrebbero aderito al concordato solo i contribuenti che avrebbero altrimenti dovuto dichiarare ricavi più elevati di quelli concordati. (5-03078)

LEO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile prossimo scade il termine per la presentazione delle domande per le definizioni agevolate di cui agli articoli 7, 8 e 9 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), come integrati dall'articolo 2, comma 44, della legge n. 350 del 2003 (legge finanziaria per il 2004);

dalla formulazione delle norme emerge che non possono fruire della definizione relativa al 2002 i contribuenti per i quali l'esercizio sociale non coincide con l'anno solare (in quanto la menzionata disposizione di cui all'articolo 2, comma 44, della legge n. 350 estende la sanatoria a detto anno solo se il periodo d'imposta è in corso al 31 dicembre 2002 e se per esso le dichiarazioni sono state presentate entro il 31 ottobre 2003) e che tale discriminazione non appare giustificata sotto alcun punto di vista —:

se i contribuenti il cui esercizio sociale non coincide con l'anno solare, e che chiudono l'esercizio medesimo anteriormente al 31 dicembre 2002, possano fruire, per detta annualità, della definizione agevolata prevista dalle disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 seguenti della legge n. 289 del 2002, e se ritenga di adottare, anche in un momento successivo alla scadenza del 16 aprile 2004, iniziative normative volte a consentire la fruizione del condono, che appare indispensabile per dare la necessaria certezza ai contribuenti relativamente all'effettuazione dei connessi adempimenti. (5-03079)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BENVENUTO, GRANDI e FLUVI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere dove e come sia consultabile, da parte dei risparmiatori e degli investitori, l'elenco dei residui agenti di cambio individuali iscritti nel ruolo unico nazionale di cui all'articolo 201, comma 6, del Testo unico della finanza (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58). (5-03074)

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA, CORONELLA, BRIGUGLIO, MALGIERI, GIULIO CONTI, FASANO e CARDIELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ingegnere Cimoli, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato dal 31

dicembre 2004, in regime di sostanziale *prorogatio* poiché è in scadenza alla fine del mese di aprile 2004 sta introducendo cambiamenti sostanziali nella *Governance* delle società facenti parte del gruppo delle Ferrovie dello Stato;

l'ingegnere Cimoli ha provveduto, lunedì 22 marzo 2004, alla nomina della dottoressa Daniela Scurti, responsabile delle relazioni esterne della *holding* delle Ferrovie dello Stato, ad amministratore delegato della Sita e della Sogin due società che si occupano di trasporto di persone;

tale decisione è stata presa in assoluta solitudine, e, si è appreso dai giornali, contravvenendo a precise richieste fatte dall'azionista di riferimento, nella specie il vice ministro con delega sulle ferrovie Mario Baldassarri che aveva invitato lo stesso ingegnere Cimoli a soprassedere per qualche giorno alla nomina del nuovo amministratore. E ciò al fine di individuare la soluzione più opportuna, sia per evitare eventuali danni di carattere economico derivanti da contenzioso con la parte privata che pure si era dichiarata disponibile a trovare una soluzione concordata, sia per individuare persona in grado di condurre l'azienda verso risultati almeno non inferiori a quelli già positivi del precedente amministratore delegato della Sita-Sogin;

la scelta della signora Daniela Scurti come amministratore delegato, al di là della sua capacità, sembra agli interroganti non assicurare la qualità necessaria per la conduzione di una azienda di trasporto e per di più di grandi dimensioni (la Sita-Sogin registra un numero di dipendenti vicino alle 3 mila unità circa 2.300 autobus). La Scurti, infatti, non risulta avere, così come risulta dal suo *curriculum*, nessuna esperienza nel mondo dell'autotrasporto né alcuna esperienza di gestione operativa;

risulterebbe, inoltre, che, al fine di superare le prevedibili difficoltà del nuovo amministratore delegato, si starebbe procedendo alla assunzione di un direttore

generale che si occupi della gestione della Sita-Sogin, e ciò, se fosse vero, ovviamente, appesantirebbe il bilancio dell'azienda;

risulterebbe che, a tempo di record, l'ingegnere Cimoli avrebbe provveduto alla sostituzione della signora Scurti nominando, una professionista assunta dall'esterno come responsabile delle relazioni esterne della *holding* delle Ferrovie dello Stato;

risulta ancora, da notizie di stampa, che, nella metà di marzo, da parte della *holding* delle Ferrovie dello Stato è stato predisposto un Piano industriale del gruppo delle Ferrovie dello Stato e che a tal fine non è stata assunta la preliminare condivisione del ministero dei trasporti. Tale piano comporterebbe, tra l'altro, la riduzione di circa 10 mila unità del personale continuando così la spasmodica ricerca di economia di risorse ai soli fini di bilancio, perpetuando una linea di gestione che fa del *maquillage* il suo punto di forza e delle dimissioni la sua strategia, mentre la soluzione dei problemi delle Ferrovie dello Stato non passa attraverso un arretramento, ma nello sviluppo delle attività aziendali. Lo stesso scorporo del *business* Cargo da Trenitalia, previsto dal piano, non è inserito in una chiara strategia di rilancio e di aggressione del mercato ma, così come viene presentato, significa voler abbandonare il settore e rinunciare al ruolo che invece le Ferrovie e non da oggi devono giocare nel sistema logistico nazionale;

secondo gli interroganti, la gestione dell'ingegnere Cimoli, superando l'ordinaria amministrazione propria di chi è chiamato a ricoprire il ruolo per un tempo così limitato, premia di fatto le persone a lui più vicine con incarichi peraltro non rispondenti ai curricula e determina situazioni spiacevoli con un potenziale di grave danno economico quando il nuovo *management* si dovrà apprestare alla loro eventuale sostituzione per formare la nuova squadra —:

se siano state indicate dal ministero delle infrastrutture e trasporti ai fini della

predisposizione del piano industriale e in quale misura il piano presentato dal gruppo Ferrovie dello Stato ne abbia tenuto conto;

se non si ritenga di rendere contestuale la predisposizione e la definizione del piano industriale con la nomina del nuovo vertice delle Ferrovie dello Stato, superando le implicite contraddizioni proprie di un contesto che agli interroganti appare precario;

se non sia il caso di rimuovere subito dall'incarico l'ingegnere Cimoli. (4-09637)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHI-GLIA, MEROI, GIANNI MANCUSO e LA STARZA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il recente accordo sindacale che ha portato alla formulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro per i dipendenti delle Agenzie Fiscali ha sanato, pur se con grande ritardo, una ingiustizia nei confronti di una categoria di lavoratori la cui professionalità continuava ad essere misconosciuta;

il contratto collettivo di lavoro deve ora ottenere la firma del Ministro dell'economia e delle finanze per essere inviato alla Corte dei conti;

vi è grande attesa in considerazione della possibilità, per i dipendenti, di ottenere gli arretrati, ma si è sparsa la voce secondo cui non vi sarebbe intenzione, da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, di apporre la propria firma se non dopo la sottoscrizione di talune convenzioni che il Ministro stesso pretenderebbe;

la notizia, se fondata, creerebbe ulteriore malcontento in quanto comporterebbe lo slittamento della percezione degli arretrati al mese di settembre 2004 —:

se non ritenga di dover senza indugio trasmettere alla Corte dei conti, previa sottoscrizione, per il prescritto parere di

legge il contratto collettivo di lavoro dei dipendenti delle Agenzie delle Entrate, al fine di darne immediata applicazione anche per quanto concerne l'erogazione degli arretrati spettanti. (4-09678)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 150 del 2000, sulla comunicazione ed informazione, al fine di ammodernare e rendere trasparente la pubblica amministrazione, è stata approvata in sede legislativa con l'assenso delle forze di opposizione e di maggioranza;

la legge n. 150 del 2000, prevede che negli uffici stampa pubblici ci siano iscritti all'Albo dei giornalisti iscritti nell'elenco dei pubblicisti o in quello dei professionisti;

all'articolo 9, comma 5, la legge fa esplicito riferimento alla definizione di un'Area speciale di contrattazione al fine di garantire un profilo professionale ai giornalisti addetti e ai capi degli uffici stampa;

è stato emanato il regolamento alla legge n. 150 del 2000, decreto del Presidente della Repubblica n. 422 del 2001, ed è stata inviata dal Ministro della funzione pubblica una direttiva a tutte le amministrazioni al fine di far recepire la legge e, successivamente, inviato all'Aran il tradizionale Atto di indirizzo per avviare la trattativa contrattuale per la definizione del profilo professionale del giornalista negli uffici stampa pubblici;

sono passati quasi quattro anni dall'introduzione della legge n. 150 del 2000;

da oltre due anni è stato inviato l'Atto di indirizzo all'Aran da parte del